

Le forti tentazioni di Sacchi

Dopo l'offerta del presidente del Real Madrid Mendoza, il tecnico dei rossoneri si trova al centro di un'asta: Napoli, Juve, Nazionale E precisa: «Direttore tecnico al Milan? No grazie»

Tutti mi vogliono

Lo vuole Ramon Mendoza, ma non solo. Arrigo Sacchi vive il suo personalissimo momento magico. In Spagna, tutti i giornali lo davano già trasferito con Guillit a Madrid, ma è una falsa notizia messa in giro da Mendoza. Sacchi intanto prende tempo: lo vuole il Milan, lo volevano la Juve e il Napoli. E si vedrà sulla nazionale. Esclusa un suo incarico come direttore tecnico con Capello allenatore.

DARIO CECCHARELLI

MILANO. L'unica cosa sicura è che paradossalmente sembra più rilassato. Non strabuzza gli occhi, si muove con naturalezza, e riesce perfino a ridere. Risate vere, non delle simulazioni di sorriso. Giusto così: con il Milan in quattro anni ha vinto quasi tutto. E ora tutti lo vogliono. Lo vuole Ramon Mendoza, per rafforzare se stesso e il Real Madrid, lo vogliono, o lo volevano diverse squadre italiane: la Juventus, il Napoli, e altre che stanno nascoste in attesa del momento migliore.

«Sacchi viene o non viene? Madrid le interessa o no? Milano è un candidato di prim'ordine. In Spagna si è scatenato un putiferio. Quasi tutti i giornali infatti hanno titolato a nove colonne che don Arrigo si trasferirà alla corte di Mendoza. Ma non da solo, bensì accompagnato da Ruud Guillit. Non ci fossero stati i noti scriccioli con il tecnico, probabilmente anche Van Basten sarebbe stato aggregato alla comitiva. Una bella beffa per il Barcellona di Cruyff. Naturalmente non è vero quasi nulla. Il Milan non ha nessuna intenzione di disfarsi di Guillit, quanto a Sacchi la decisione spetta solo a lui. Mendoza invece, per farsi bello agli occhi degli azionisti, ha venduto la notizia per buona. Facile capire perché: il 14 aprile gli azionisti del Real Madrid si riuniranno per eleggere il nuovo presidente. Ebbene, Mendoza vuole essere confermato, e per essere confermato deve presentarsi con le carte in regola. Se poi Sacchi e Guillit si tirano indietro, la responsabilità non è di Mendoza, ma loro...». Mendoza, tra l'altro sta scandagliando mezzo mondo per ridar lustro al Real, ma finora con scarsi risultati. Anzi, finora in fatto di acquisti non ha centrato un colpo.

Ma torniamo a don Arrigo. «Non parlo, non parlo», dice ai giornalisti spagnoli. Magari lunedì... Lunedì? No, lunedì sono a Fusignano. Magari martedì... Potrebbe mettere un cartello, come in certi negozi messicani: *hablo magnana*, oggi non ci sono. Normale. Logico. Perché mai Sacchi dovrebbe comunicare adesso quello che vuol fare nel prossimo futuro? Non avrebbe senso. Il tecnico rossoneri infatti è in una botte di ferro. Contrattualmente è legato al Milan ancora per un anno. La società, nonostante i continui (e reciproci) colpi di spillo cui l'ha sottoposto, almeno ufficialmente continua a chiedergli di restare. L'eliminazione dalla Coppa dei Campioni ormai è un grumo rimosso. Poi, a questo punto, tutte le responsabilità, dopo il pasticciaccio di Maniglia, si sono spostate dalla panchina alla dirigenza. Sacchi, in fondo, ne è uscito bene. Non ha protestato, non si è aggrappato alla minima scusa, ma anzi ha riconosciuto il valore degli avversari. Restano, certo, i problemi con Van Basten, alcune sue fessazioni da Ayatollah, alcune sue nevrosi da primo della classe. Ma lui può sempre rispondere: caro Berlusconi, non volevi che vincissimo tutto? Bene, ci siamo quasi riusciti. Certo, si deve pagare anche un prezzo: lo stress, il precoce logorio di alcuni giocatori,

un ricambio continuo. E nel conto, ci devi pure mettere il mio carattere. Che sarà quello di un rompicapote, ma che ti ha permesso di arrivare dove vuoi.

Sacchi aspetta, ora è tranquillo. Il campionato è perso, ma può inventare qualche miracolo, offrire una manciata di sogni ai tifosi. Tifosi che stravedono per lui. Sacchi sta diventando, per i supporter rossoneri, una specie di mito, un santone da venerare. Ogni domenica, per lui, crescono i cori e gli applausi. Nessuno gli rimprovera più niente, e intanto, come succede a tutti quelli che si negano, le richieste si moltiplicano. L'asta sale: chi offre di più? Lui intanto si gode, dopo quattro anni, quello che ha seminato. I soldi gli piacciono, ma è per vero che non bada solo a quelli. Lo sollecitano le esperienze nuove, dove può misurarsi con la sua sconfinata ambizione calcistica. Ecco, quindi, il discorso della Nazionale. Un progetto diverso, una meta inedita. Non gliene importa niente, invece, di una nuova carica di direttore tecnico con Capello in panchina. «Io sono nato per fare l'allenatore, non mi vedo in nessun altro modo», risponde a chi gli chiede lumi sul suo futuro. Forse vuole addirittura strafare. Ritornare in sella sull'onda della pressione popolare. Un Cincinnati da Fusignano.

Sampdoria e Boskov nessuna crisi «coniugale»

Vujadin Boskov ha molte possibilità di essere riconfermato per il sesto anno consecutivo sulla panchina della Sampdoria come direttore tecnico. Chiare indicazioni sono giunte negli ultimi giorni. Intervistato sull'emittente Tele + 2 a «Gol d'Europa», l'altra sera Gianluca Vialli, uno che all'interno del club buccerchiato ha parecchia voce in capitolo, ha detto chiaro e tondo: «Don Vujadin allenerà la Samp anche l'anno prossimo: ne sono sicuro». Parole di stima verso il tecnico slavo negli ultimi giorni sono arrivate da Mancini e Vierchowod: e lo stesso Boskov ad una cena di club ha salutato così: «Allora, arriverci al '92». Ieri a Bogliasco, poi, ha voluto precisare: «Mi devo incontrare con Mantovani il 15 aprile. In quell'occasione decideremo tutto». Al presidente, che era lì a due passi, è sfuggito un sorriso. Prima in classifica con tre punti di vantaggio sull'inter a sette giornate dalla



Per Arrigo Sacchi sono i giorni dei bilanci e dei progetti

fine, qualificata per la finale di Coppa Italia, la Samp sta portando a termine la migliore stagione della sua storia: il nome di Boskov da un paio d'anni viene regolarmente messo in discussione, ma mai come stavolta, a meno di clamorose sorprese, la sua riconferma appare sacrosanta.

La situazione allenatori, al momento, presenta questa situazione: i riconfermati sicuri sono soltanto Giorgi (Atalanta), Lazaroni (Fiorentina), Bagnoli (Genoa), Trapattoni (Inter), Zoff (Lazio), Scala (Parma). Vicini alla riconferma sono Bianchi (Roma), Malfredi (Juventus), Salvemi-

ni (Bari) e lo stesso Boskov (Sampdoria). Incerte le posizioni di Mondonico (Torino) e Sacchi (Milan). Cambieranno panchina tutte le squadre attualmente in lotta per la retrocessione, cioè Bologna, Cesena, Pisa, Cagliari e Lecce, oltre al Napoli, quindi nomi non al posto di Radice, dei «provvisori» Batistoni e Giannini, di Ranieri, Boniek e Bigon. Ranieri è in ballottaggio con Ivic per la panchina del Napoli. Bigon e Boniek potrebbero andare al Verona e all'Ascoli se tomeranno, come sembra, in serie A. Fascetti, a sua volta, potrebbe andare a Lecce o a Bologna. □ U.S.

Caso-Milan, la cocaina di Maradona «Shock per l'immagine del calcio»

Doping e stranieri Federcalcio e Lega in rotta di collisione

ROMA. «Ci sono state delle pecore nere che poi sono scappate. Il nome di Maradona non lo ha fatto ma è difficile credere che pensasse a qualcun altro. Nella riunione conferenza stampa successiva al consiglio federale Antonio Matarrese ha evitato il più possibile i riferimenti diretti alle ultime, poco felici, vicende del calcio italiano. Ciò nonostante, il presidente della Figg ha dovuto ammettere che l'ingloriosa uscita di scena del Milan dalle Coppe e il caso Maradona «hanno un po' ammaccato» l'immagine dorata del mondo della pedata. Le notti magiche di Italia '90, insomma, sono ormai un ricordo.

L'ingloriosa uscita di scena dell'argentino dal nostro campionato non ha cambiato la politica della Federcalcio in tema di doping. Matarrese ha dichiarato che il consiglio federale ha respinto decisamente l'idea di introdurre i controlli antidoping a sorpresa durante gli allenamenti e i controlli a questo tipo di interventi da Guardia di finanza, il nostro non è un mondo malato. Fra i consiglieri, però, c'è anche Luciano Nizzola, il presidente della Lega calcio favorevole all'introduzione dei controlli a sorpresa. Si profila dunque un nuovo punto di frizione, specie nell'eventualità di altri giocatori positivi all'antidoping, fra la Federazione e la Lega. Poco prima Matarrese aveva bocciato decisamente l'idea dell'adozione del quarto straniero, «non recepimmo questo discorso nemmeno limitandolo alle

partite di Coppa». Anche qui la sua posizione è in contrasto con l'orientamento della Lega oltretutto, fatto ancor più importante, con quello della Comunità europea che propende per un allargamento.

Per quanto riguarda il Milan e la sua inopinata decisione di abbandonare il campo del Maradona prima del fischio finale, la Figg è orientata verso una linea «moribonda», se non definitiva, nei confronti della società e del suo amministratore delegato, Adriano Galliani. «In sede Uefa - ha affermato Matarrese - se necessario ci muoveremo con molta delicatezza per la tutela dell'immagine del Milan e di conseguenza di tutta la nostra organizzazione». Comprensione anche per Galliani: «non si può rimanere insensibili o indifferenti di fronte a un momento di smarrimento».

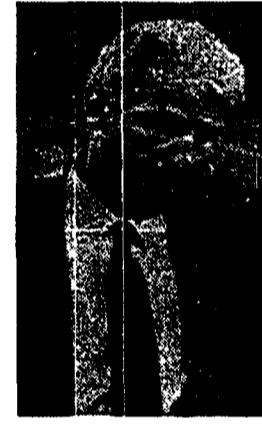
Fra le decisioni del consiglio federale l'approvazione del bilancio consuntivo 1990 e delle modalità del trasferimento dei calciatori. I contratti relativi ai professionisti potranno essere stipulati dal 1 al 12 luglio e dal 4 al 13 novembre. I giocatori stranieri provenienti da federazione estera potranno essere acquistati dal 1 luglio al 9 agosto e dal 4 al 13 novembre. Matarrese ha anche annunciato la partecipazione di una rappresentativa italiana ai prossimi Giochi del Mediterraneo in programma ad Atene dal 26 giugno al 12 luglio. La rappresentativa sarà affidata a Cesare Maldini. □ M.V.

INTER-BARI

Zenga 1 Alberga
Bergomi 2 Maccoppi
Brehme 3 Carrera
Battistini 4 Cucchi
Ferre 5 Brambati
Stringara 6 Di Cara
Bianchi 7 Colombo
Kinsmann 8 Di Genova
Matthaeus 9 Malerba
Serena 10 Reduciuo

Arbitro: Ceccarini

Malgoglio 12 Gentili
Barelli 13 Parente
Mandorlini 14 Lupo
Pagani 15 Luperini
Pizzi 16 Amoroso



Giovanni Trapattoni

Inter con la Samp in mente Nella «guerra psicologica» Trapattoni muove per primo sulla scacchiera-scudetto

MILANO. Vietato fare tabella. Arriva il Bari, in questo anticipo di campionato, e l'inter pensa automaticamente alla Sampdoria. Tre punti sono tanti e pochi nello stesso tempo. Meglio allora vivere alla giornata, anche perché mercoledì prossimo i nerazzurri s'incrociano a Livorno con lo Sporting. Giovanni Trapattoni, una volta tanto, è abbastanza ottimista. In effetti tutto fila liscio: non ci sono infortuni e neppure squalificati. La formazione sarà quella classica, con Bergomi libero, Stringara marcatore affiancato a Ferri, Battistini in mediana.

Il tecnico nerazzurro fa un piccolo viaggio a ritroso con la memoria. «Mi piacerebbe dire - che scattasse una scintilla, come era successo con l'Aston Villa. Improvvisamente, tutto è cambiato: la squadra ha cambiato passo, i risultati sono arrivati uno in fila all'altro. Ecco, lo attendo questa scintilla, anche perché la squadra gode di buona salute. La Sampdoria? Non dobbiamo angosciarci: noi dobbiamo pensare a vincere, a seguire il nostro passo. Se poi loro lo perdono, tanto meglio...».

In attesa della scintilla, l'inter intanto ha preferito rinunciare ad anticipare di un giorno, per l'incontro di ritorno con lo Sporting, la partita con la Fiorentina. Dice il direttore sportivo Giulliani: «Meglio così, anche per una questione di regolarità del campionato». In realtà, la società nerazzurra preferisce non condere alla Sampdoria il

vantaggio «psicologico» di sapere già prima il risultato dell'inter. I giocatori, invece, sono un po' irritati: avrebbero preferito riposare un giorno di più. L'unica consolazione è che, dispiuntandosi a Milano il retour match col portoghese, non subiranno il disagio della trasferta.

Facce allegre in casa nerazzurra. L'unico rabbiuto è Andy Brehme, ormai guarito ma preoccupato per il suo futuro. Quest'anno infatti ha subito una lunga serie di infortuni, e in prospettiva la società vuole quindi cautelarsi. Brehme è quindi tra «color che son sospesi», ma lui vede nero e accusa i giornalisti di cattiva stampa nei suoi confronti.

Più loquace Walter Zenga. Argomento di discussione il suo collega, e concorrente, Gianluca Pagliuca, indicato da Zoff come suo successore nella nazionale. Il portiere dell'inter non fa una piega: «Pagliuca? Certo, è bravissimo, uno dei migliori portieri che lo conosco. Sì, tra cinque-sei anni penso che potrà prendere il mio posto...».

Anche il Bari, da martedì a Milano per questa trasferta, non si fa molti problemi. Perdere a San Siro non sarebbe certo un dramma. Per quanto riguarda la formazione, Salvemini preferisce non sibilanciarsi troppo. Biato potrebbe anche giocare, in alternativa comunque è pronto Alberga. Ci sarà anche Reduciuo che mercoledì avrà giocato con la Romania contro la Svizzera. □ Da.Ce.

Bianconeri a Firenze con il giocatore ex viola più pagato dell'estate. Scatta piano d'emergenza della Questura. A Coverciano solo trenta irriducibili disturbano l'allenamento di Malfredi

Porte blindate per Baggio

È tutto pronto per la partita Fiorentina-Juventus in programma oggi al Comunale. Lo stadio e tutte le zone nevralgiche della città saranno presidiate da ingenti forze dell'ordine, mentre la comitiva fiorentina è da ieri al Centro tecnico di Coverciano, trasformato in un bunker per la presenza di oltre duecento poliziotti. Roberto Baggio, l'ex idolo dei tifosi viola, sarà in campo.

FIorentina-Juventus

Mareggini 1 Tacconi
Fiondella 2 Luppi
Di Chiara 3 De Marchi
Dunga 4 Fortunato
Piochi 5 Julio Cesar
Faccenda 6 De Agostini
Fuser 7 Hoesler
Salvatori 8 Marocchi
Borghonovo 9 Casiraghi
Orlando 10 Baggio
Nappi 11 Schiacci

Arbitro: Lo Bello

Landucci 12 Bonaluti
Volpaina 13 Napoli
Iachini 14 Corini
Kubik 15 Alessio
Buso 16 Di Carlo

mento imponente che alla fine non è servito a nulla, visto l'indifferenza dei tifosi, scaggiati anche dall'inclinazione del tempo. Sull'altro campo di Coverciano, quando i bianconeri sono scesi in campo per una breve seduta

di allenamento, c'erano soltanto una trentina di persone che non sono andati oltre a i fischii e agli insulti. Forse il questore ha temuto una gazzarra simile a quella avvenuta il giorno del raduno della nazionale prima del mondiale a Coverciano contro Schillaci e gli altri juventini. Un clima, dunque, di grande tensione, che si è cercato di allentare con uno scambio di doni in Comune tra il sindaco Morales e i dirigenti della Juve. Resta il fatto che i viola club hanno lasciato i propri associati liberi di comportarsi come meglio crede nei confronti di Baggio e della Juventus.

Comunque, per evitare qualsiasi manifestazione di violenza oggi i punti nevralgici di Firenze (stazioni di Santa Maria Novella, di Campo di Marte, ingressi dell'Autostrada) oltre che tutta la zona attorno al Comunale saranno presidiate da circa mille fra poliziotti, agenti della Pol-

fer e carabinieri. Lo stadio sarà un vero e proprio bunker. Le forze dell'ordine hanno organizzato un servizio particolare mentre tre elicotteri sorveglieranno dall'alto ogni movimento. Sembra che alcune centinaia di tifosi dell'ala «dura» abbiano acquistato un biglietto della curva Ferrovia dove abitualmente si ritrovano i tifosi avversari. Stefano e Questore sono stati molto chiari: al primo cenno di violenza agenti e carabinieri interverranno con molta decisione. Per quanto riguarda la partita, Malfredi ha un solo dubbio: riguarda De Agostini che accusa un dolore alla caviglia destra.

Lazaroni, invece, ha fatto intendere che affronterà questo delicato ed importante impegno con una sola punta, Borgonovo, che in questo campionato ha realizzato solo un gol. Il centravanti farà coppia con Orlando mentre il tecnico brasiliano ha riscoperto Kubik.

Caso-Marsiglia Arbitri

Ginevra, il 24 Berlusconi in appello

MILANO. L'appello del Milan, contro la decisione della commissione di disciplina dell'Uefa di sospendere per un anno il club dalle competizioni internazionali dopo essersi rifiutati di riprendere il gioco a Marsiglia nel ritorno del quarto di finale del 30 marzo scorso, sarà esaminato il 24 aprile a Ginevra. Oltre alla squalifica, la decisione dell'Uefa aveva sospeso l'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani «da ogni funzione ufficiale sino al 31 luglio 1993».

Lo stesso presidente del Milan, Silvio Berlusconi, si è detto ben disposto ad intervenire in sede di appello: «Se mi sarà permesso dagli organi dell'Uefa non mancherò», ha detto «Sua Emittenza». Quello del Milan sarà l'unico ricorso discusso dal momento che la Dinamo Dresda, esclusa dall'Europa per due stagioni in seguito agli incidenti provocati dai suoi tifosi, ha rinunciato ad impugnare la sentenza.

Caso-Marsiglia Arbitri

L'Uefa ferma D'Elia: vietate gare europee

ROMA. Non è davvero un momento felicissimo per l'arbitro Pietro D'Elia di Salerno, fino a poco tempo fa considerato quasi all'unanimità il miglior fischietto italiano dopo Agnolini. L'Uefa ha infatti deciso di sospendere fino al 30 giugno dalle partite europee: a quanto pare, D'Elia non si presenta a un paio di gare per le quali era stato designato, adducendo come giustificazione problemi familiari. «Giustificazioni valide», confermano in Federcalcio, ma l'Uefa (cui la Figg ha inviato una «nota di rammarico») in questi casi è sempre inflessibile e per il «disturbo» (l'aver messo in moto altre due taverie arbitrali) ha inflitto la punizione alla giacchetta nera italiana. Il momento nero di D'Elia, che fu «rombato» ai Mondiali '90 a favore di Lanese, coincide proprio con l'ascesa (non da tutti condivisa) dell'arbitro di Messina: proprio Lanese è stato designato per la finale di Coppa Campioni del 29 maggio a Bari.

Matarrese dà sette giorni alla Roma per scegliere il nuovo padrone L'ultimo derby della dinastia Viola Ora a pallone giocherà Ciarrapico

Per la Roma un derby pieno di ansia. Sono ore decisive. Il presidente federale Matarrese lancia l'ultimo aut aut: «Siamo molto preoccupati. Noi non possiamo aspettare ancora: è il momento di passare ai fatti». Il favorito alla successione della famiglia Viola è il finanziere democristiano legato a Andreotti Ciarrapico. L'accordo con i Viola è imminente. Intanto oggi per la stracittadina Olimpico tutto esaurito.

ROMA-LAZIO

Cervone 1 Fiori
Gerolin 2 Bergodi
Carboni 3 Sergio
Berthold 4 Pin
Aldair 5 Gregucci
Nelo 6 Soldà
Desideri 7 Bacci
Di Mauro 8 Troglio
Voeller 9 Riccio
Salsano 10 Sciosa
Rizzitelli 11 Sosa

Arbitro: Pairetto

Zinetti 12 Orsi
D. Rossi 13 Lampugnani
Piacentini 14 Domini
Manni 15 Madonna
Muzzi 16 Saurini

dirigenza non ha scelto: o passa la mano o, entro venerdì, favorisce l'ingresso di nuovi soci, capaci di portare capitale fresco nelle esangui casse giallorosse. La manovra tentata la settimana scorsa da Viola, quindi, è stata definitivamente

bocciata: la Federcalcio non è disposta ad aspettare il 15 maggio, data fissata dal Consiglio d'amministrazione del 28 marzo scorso per convocare l'assemblea degli azionisti e ratificare l'aumento del capitale sociale. Dal Palazzo, poi, un'altra doccia fredda: la Roma è già scivolata in terza fascia. L'ottimismo esibito dall'amministratore delegato giallorosso, Guidi («Siamo in seconda fascia e a luglio potremmo forse salire in prima») è dunque smentito.

Ciarrapico, il re delle acque minerali è il grande favorito. Ieri pomeriggio un dispaccio di agenzia dava per imminente la chiusura della trattativa, ma pochi minuti dopo è arrivata la smentita da parte dell'ufficio stampa dell'«Uefa '80», la holding alla quale fa capo il finanziere abruzzese. «Qualsiasi notizia relativa a trattative o firme di contratti di acquisto di società sportive e quindi anche della A.S. Roma sono prive di fondamento», recitava il testo del messaggio. Ma la situazione è diversa, «be-



Giuseppe Ciarrapico

La serie A spaccata in due

OGGI (ore 16)
FIorentina-Juventus
INTER-BARI
ROMA-LAZIO

DOMANI (ore 16)
ATALANTA-BOLOGNA
CESENA-PISA
LECCE-MILAN
PARMA-GENOA
SAMPDORIA-CAGLIARI
TORINO-NAPOLI

LA CLASSIFICA:
Sampdoria punti 40; Inter 37; Milan 36; Juventus 33; Genoa 31; Torino, Lazio e Parma 29; Roma e Atalanta 28; Napoli 26; Bari 24; Fiorentina 23; Lecce 22; Cagliari 20; Pisa 19; Cesena 17; Bologna 15

TOTOCALCIO

Atalanta-Bologna 1
Cesena-Pisa 1 X 2
Lecce-Milan 2
Parma-Genoa 1 X
Sampdoria-Cagliari 1
Torino-Napoli X 1
Avellino-Foggia X 1 2
Brescia-Verona X
Cremonese-Pescara 1
Reggina-Messina 1 X
Reggina-Triestina 1
Fano-Piacenza 1
Licata-Andria X 1

TOTIP

Prima corsa 1 1
X 2
Seconda corsa 2 X
X 1
Terza corsa 2 2
1 X
Quarta corsa 2 1 2
1 X 2
Quinta corsa X 1 X
1 X 2
Sesta corsa X X
1 2